Il rafforzamento degli organi dirigenti del partito

Responsabilità e compiti nuovi per i comunisti a Roma e nella regione

Caloroso incontro in via dei Frentani con Petroselli e Ciofi, eletti alla guida del comitato regionale e della federazione - Il saluto affettuoso e l'augurio di buon lavoro ai compagni che cambiano incarico - La composizione delle nuove segreterie

La consapevolezza dell'importanza dei nuovi compiti di lotta e di governo che il PCI ha assunto nella regione e nella città, e l'augurio di buon lavoro ai compagni chiamati a ricoprire nuovi incarichi negli organismi dirigenti del partito, sono stati al centro di un caloroso incontro tenuto nei giorni scorsi nei locali della federazione romana. Alla riunione — che si è svolta dopo la seduta del comitato regionale, del comitato federale e della commissione federale di controllo che hanno stabilito i nuovi incarichi — sono intervenuti il compagno Luigi Petroselli (che giovedì scorso è stato eletto segretario del comitato regionale e il compagno Paolo Ciofi che è il nuovo segretario della federazione romana). Nel corso dell'incontro sono stati anche espressi il ringraziamento e il saluto di tutti i comunisti del Lazio ai compagni che lasciano le loro responsabilità in federazione e al regionale, per dedicarsi con maggiore impegno alla attività di amministratori o parlamentari.

Come abbiamo riferito venerdì scorso, il compagno Luigi Petroselli, membro della direzione del PCI, è stato eletto alla unanimità segretario del comitato regionale nel quadro dei nuovi compiti di elaborazione e di direzione politica che il comitato centrale ha assegnato a questo organismo. Della segreteria regionale sono stati chiamati a far parte il compagno Mario Quattrucci (che lascia la direzione del comitato provinciale di Roma) e Piero Salvagni, segretario della zona sud della città. Lascia invece l'incarico di segreteria Mario Mancini, che è stato nominato dal consiglio comunale presidente dell'ACEA. La nuova segreteria regionale risulta perciò composta, oltre che da Petroselli dai seguenti compagni: Giorgio Fregosi (problemi economici), Emilio Mancini (organizzazione), Oreste Massolo (lavoro di massa), Mario Quattrucci (coordinamento enti locali) e Piero Salvagni (al quale è affidato il coordinamento dei settori della propaganda, della scuola, della cultura e della informazione).

La elezione del compagno Paolo Ciofi, membro del comitato centrale, alla guida della federazione romana — come è scritto nel comunicato emesso dal comitato federale e dalla commissione federale di controllo nei giorni scorsi — avviene in rapporto ad un processo generale di rafforzamento e di rinnovamento della attività del partito. Della nuova segreteria della federazione sono stati chiamati a far parte il compagno Angelo Fredda (che era segretario della zona ovest), il compagno Franco Cervi (segretario della zona Civitavecchia) e la compagna Pasqualina Napoletano (responsabile femminile della zona centro). Lasciano la segreteria i compagni Gabriele Giannantoni, vice presidente della commissione P.I. della Camera, e Franca Prisco, assessore in Campidoglio al risanamento delle borgate. A loro il comitato federale e la CFC hanno rivolto un saluto affettuoso e il ringraziamento per il lavoro che in questi anni hanno svolto.

La nuova segreteria della federazione romana di conseguenza, risulta così composta: Paolo Ciofi (segretario); Franco Cervi (che ha l'incarico di seguire il lavoro in provincia), Angelo Fredda (circoscrizioni), Gustavo Imbellone (stampa, propaganda e coordinamento dell'attività culturale), Pasqualina Napoletano (responsabile femminile), Vittorio Parola (problemi dello Stato), Siro Trezzini (lavoro di massa) e Romano Vitale (organizzazione).

Inaugurati i cantieri per il prolungamento dei tronconi A e B

Prendono il via i lavori di altre 2 linee del metrò

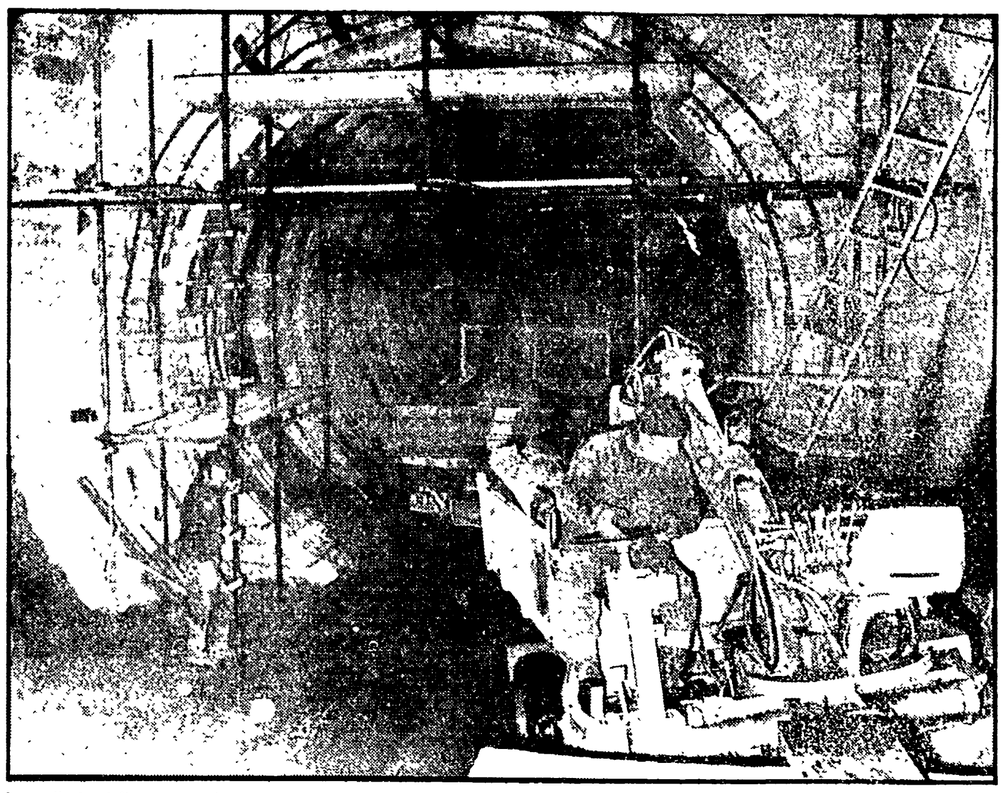
Collegheranno Prati alla Circonvallazione Cornelia e la stazione Termini al Tiburtino - Almeno cinque anni per la conclusione dell'opera - Il primo tratto (viale Giulio Cesare-Osteria del Curato) dovrebbe essere pronto nel '78

Forse i tempi del metrò iniziano davvero a farsi più spediti. Gli intralci e gli ostacoli di ogni natura che la «talpa» ha incontrato sulla sua strada e che hanno fatto slittare i tempi dell'apertura — attesa ormai per il '78 — del primo troncone (Via Ottaviano - Osteria del Curato) facevano temere rinvii anche per gli altri tratti progettati e rimasti ancora sulla carta. Invece ieri il Comune con due brevi cerimonie cui hanno partecipato il pro sindaco Benzoni, gli assessori capitolini De Felice e Della Seta, il sottosegretario ai trasporti Fontana, l'assessore regionale ai trasporti Di Segni, ha consegnato alla «Intermetro» i cantieri per il prolungamento delle due linee della metropolitana.

E' stato il via ufficiale ai lavori per il completamento della linea «A» — che da Prati si collegherà alla circonvallazione Cornelia attraverso Valle Aurelia — e della linea «B», che da Termini porterà a piazza Bologna e poi al Tiburtino. Un «via», peraltro, arrivato appena in tempo. Se i primi colpi di piccone non fossero stati dati entro il 31 dicembre, infatti, i fondi non sarebbero stati più disponibili. La somma, concessa a fondo perduto, raggiunge quasi i 90 miliardi, suddivisi in 30 rate annue, e ad essa si aggiunge la garanzia dello Stato per i mutui che il Comune dovrà contrarre per finanziare il resto dell'opera.

Quanto tempo ci vorrà prima che la ragnatela della metropolitana riesca a coprire davvero tutta la città? Le previsioni, in questo campo, se non altro per il passato di continui rinvii del metrò, sono caute. Ma i lavori del primo troncone sembrano a buon punto. Lo hanno potuto constatare ieri gli stessi giornalisti: un trenino li ha trasportati, attraverso una lunga galleria, da viale Giulio Cesare fino a Osteria del Curato, a due passi dai Castelli. «Crediamo che questo tratto — ha detto l'assessore al traffico De Felice — possa essere completato al massimo in due anni. La metropolitana deve entrare in funzione al più presto altrimenti saremmo nei guai con l'ATAC. Basti pensare che questa linea ci permetterà di fare a meno di almeno cento nuovi autobus». E il risparmio d'esercizio non è sicuramente minore. Anzi: una vettura del metrò costa 150 lire al chilometro, un autobus ben 2.000 lire.

Per i prolungamenti iniziati ieri, invece, le previsioni parlano di almeno cinque anni di lavori. Una volta realizzati smaltiranno una grossa quota del traffico cittadino. Ai quattro «nodi di scambio» (Anagnino, Aurelio, Laurentino e Tiburtino) faranno capo infatti le principali linee di trasporti extraurbani. I tempi di edificazione dovrebbero essere ridotti anche perché si adotterà, questa volta, una tecnologia rapida, che ricorrerà ampiamente a elementi prefabbricati. I cantieri, insomma, invaderanno per poco tempo le sedi stradali, mentre il completamento e la finitura delle gallerie, saranno eseguite lavorando «sotto copertura». Si dovrebbe così eliminare uno dei paradossi creati finora dal metro: quello di essere nato per snellire il traffico della città, e di averlo reso, con i suoi perenni cantieri, incredibilmente aggrovigliato.



La galleria della metropolitana, sotto piazza di Spagna, quando era in costruzione

Arrestati ieri mattina all'alba

Taglieggiavano i negozianti di Monte Spaccato

Due banditi avevano in tasca un milione di lire, la tangente appena riscossa da alcuni commercianti - Il racket diffuso soprattutto nelle borgate

Avevano in tasca un milione di lire a testa, la «tangente» appena riscossa da alcuni commercianti di Monte Spaccato. I carabinieri della compagnia di Trastevere li hanno arrestati ieri mattina all'alba, al termine di una serie di indagini sul fenomeno del *racket* della «protezione» ai negozi. Si tratta di Rosario Interia, di 31 anni, abitante in via Pietro Maria Gravina 22 e Armando Lanciani, di 39 anni, abitante in via Enrico Bondi 206, sorvegliato speciale. Sono entrambi accusati di estorsione aggravata e continuata.

Si è così conclusa così una lunga inchiesta, guidata dal capitano Limace e dal tenente Sivori, che ha permesso di sgominare una banda di taglieggiatori che agiva nella borgata di Monte Spaccato, tra l'Aurelia e la Boccea. Due anni fa, proprio in questa borgata, ci fu una lunga serie di attentati contro negozianti e titolari di esercizi pubblici. Era il segno evidente che il *racket* si era diffuso nelle zone periferiche e nelle borgate, dove in genere è più difficile un concreto servizio di controllo da parte della polizia.

I carabinieri, dopo una serie di accertamenti hanno inviato alle autorità giudiziarie un dettagliato rapporto, indicando i nomi di almeno venti persone sospettate di essere gli organizzatori del «giro» di estorsioni. Non venne, però, preso alcun provvedimento. Dopo un periodo di relativa tranquillità, gli attentati e gli atti di teppismo hanno cominciato a ripetersi negli ultimi due mesi. Nonostante la garanzia dell'anonimato, fornita dalle autorità di polizia, la maggior parte delle vittime non ha avuto il coraggio di denunciare i soprusi subiti.

Ma i carabinieri, organizzando anche servizi in borghese, sono riusciti ad identificare due personaggi di primo piano della banda dei taglieggiatori. Accertate le loro responsabilità, Rosario Interia e di Armando Lanciani sono stati bloccati nella loro auto ieri mattina. In tasca avevano ancora i soldi riscossi dai commercianti.

«I taglieggiatori sono molto organizzati — dicono alla stazione dei carabinieri di Trastevere — I componenti della banda in genere si dividono i compiti: c'è chi va dai commercianti a proporre la "protezione" contro eventuali "incidenti", c'è chi va a riscuotere le tangenti e, infine, chi provoca i danneggiamenti in caso di mancato pagamento». Le indagini dei carabinieri, proprio per questo non si sono concluse. Debbono essere ancora identificati gli altri uomini della banda «In ogni caso non possiamo pensare di aver sgominato completamente, neanche nella nostra zona, il "racket" della protezione — dicono ancora i militari — che ha una diffusione molto più vasta e organizzata».

L'estorsione, infatti, è una delle attività criminose più diffuse della malavita organizzata, che può contare sulla riluttanza delle vittime a rivolgersi alla polizia, per timore di rappresaglie. L'apprezzo con i commercianti è sempre lo stesso. «Abbiamo saputo che qualcuno vuole danneggiarci il negozio». Poi, se chiedono garanzie che di venire sempre più esose con il passare del tempo, fino ad arrivare alle 50 mila lire a settimana. Se la vittima tenta di resistere alle pressioni dei criminali, — e a poco fa anche la denuncia — la reazione dei delinquenti è spietata: incendi, atti di vandalismo, attentati, spedizioni punitive. I banditi scelgono come loro campo di azione soprattutto le borgate, spesso le più isolate dove è difficile il controllo e la presenza della polizia. Anche se mancano precisi dati statistici, le zone in cui maggiormente si sono avuti negli ultimi tempi episodi di estorsione sono quelle di Monte Spaccato, Boccea, Primavalle, Cento celle e Casalino.

Irruzione della polizia nel circolo «Famiglia Siciliana»

Era una bisca clandestina il club di Palazzo Cenci

Gli agenti hanno sequestrato «fiches» per svariati milioni — Denunciate 14 persone per gioco d'azzardo

Era una bisca clandestina la sede del club «Famiglia Siciliana», a Palazzo Cenci, nei pressi di Largo Arenula. Lo ha scoperto la polizia con una perquisizione avvenuta 3 giorni fa. Nei sette saloni del ritrovo al primo piano di Palazzo Cenci, gli agenti hanno sequestrato *fiches* per svariati milioni. Quattordici persone sono state denunciate per gioco d'azzardo, ma dopo una notte passata al commissariato di zona sono stati rilasciati. Di loro si conoscono soltanto i nomi di Giovanni Alliata, «principe di Monreale» ed ex deputato monarchico e di una giovane tedesca, Van Deer. Si è fatto il nome, inoltre, di un ex ministro in pensione.

La polizia ha interrogato sul posto anche numerosi testimoni, fra i quali il portiere dello stabile. Sembra certo che al primo piano di Palazzo Cenci si tenessero spesso ricevimenti e conferenze cui partecipavano personaggi molto in vista della «aristocrazia» romana. Per le feste, i gestori della «Famiglia» non badavano a spese. Ad ogni ricevimento partecipavano almeno duecento persone.

Il «club» apriva i battenti ogni pomeriggio verso le 16,30 con frequentatissimi incontri di bridge. Il gioco d'azzardo invece, iniziava sempre dopo la mezzanotte. Un ritrovo esclusivo, comunque, al quale si accedeva solo su presentazione di qualcuno dei soci. Ora la porta è stata sigillata e proseguono le indagini per accertare le responsabilità dello intestatario del circolo, di cui, fino ad ora, la polizia non ha fornito il nome.

Domani incontro di fine anno con l'«Unità» in federazione

Con la partecipazione del compagno Luca Pavolini, direttore del nostro giornale, si terrà domani, alle ore 18, nel teatro della Federazione il tradizionale incontro di fine d'anno con «L'Unità». All'incontro, cui sarà presente il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione, sono invitati a partecipare le compagne ed i compagni diffusori e responsabili del lavoro di stampa e propaganda delle sezioni e dei circoli della città e della provincia e delle organizzazioni di partito sui luoghi di lavoro.

Il compagno Sergio Taglione, responsabile dell'Associazione provinciale amici de «L'Unità», aprendo l'incontro tratterà un bilancio dell'attività svolta nel 1976 e indicherà gli obiettivi della campagna di diffusione e abbonamenti all'«Unità» e «Rinascita» per il nuovo anno.

piccola cronaca

Laurea

Con il massimo dei voti e la lode Silvio Moretti, si è laureato in scienze biologiche discutendo la tesi: «Ricerche per l'isolamento di nuovi microrganismi produttori di glucosio-isomerasi». Relatori il prof. G. Terzo ed il dott. P. Branduzzi. Al neo laureato i complimenti e gli auguri degli amici di Monterotondo e dell'«Unità».

Urge sangue

Il compagno Mario Mercoli, ricoverato al reparto Malpighi dell'ospedale S. Camillo, ha urgente bisogno di sangue. I donatori possono rivolgersi direttamente al reparto.

Le indagini sul tragico assalto in viale Adriatico

LATITANTI ANCORA DUE BANDITI DELLA RAPINA IN GIOIELLERIA

Spariti dalla circolazione subito dopo il «colpo», secondo la polizia sarebbero nascosti in città - Già in carcere un giovane di Fidene fortemente indiziato - Sempre gravissime le condizioni del quarto fuorilegge, ferito dall'orefice

Sarebbero nascosti ancora a Roma i due giovani ricercati per la tragica rapina nella gioielleria di viale Adriatico, in cui è stata uccisa Roberta Sassano, la ragazza di ventun'anni colpita al cuore mentre comprava il regalo di Natale per la madre. Luigi Lintante e Giovanni Sanu, che hanno rispettivamente 19 e 21 anni, sono spariti dalla circolazione subito dopo il sanguinoso assalto, mentre gli uomini della squadra mobile stavano già passando al setaccio i loro ambienti. Ma secondo la polizia non avrebbero avuto il tempo di allontanarsi, troppo, e in questura è diffusa la convinzione che la loro cattura è questione di giorni.

Come noto, si è arrivati a loro appena è stato identificato Umberto Novelli, il rapinatore diciannovenne gravemente ferito a revolverate dall'orefice di viale Adriatico, e ancora ricoverato al San Giovanni in fin di vita. Umberto Novelli è conosciuto da molti anni: come uno sperimentato «topo d'appartamento» che ha impreziosito giovanissimo la carriera di rapinatore. Ha precedenti penali per numerosi furti, spaccio di droga pesante, guida senza patente, per un accoltellamento avvenuto cinque anni fa alla borgata Fidene e per una rapina compiuta in ottobre all'agenzia di Monte Sacro del Credito Italiano. Più volte arrestato, e sempre riuscito a continuare la sua attività nel mondo della malavita approfittando delle lungaggini procedurali dei giudizi, e una volta anche fuggendo dal riformatorio.

Il padre, come si sa, è in carcere sotto l'accusa di favoreggiamento in quanto negli ultimi mesi avrebbe nascosto il figlio latitante, e perché — a quanto risulta agli investigatori — era a conoscenza del progetto di assaltare la gioielleria di viale Adriatico.

Un'altra persona finita in carcere per il tragico «colpo» è Michele Mele, di 21 anni, abitante alla borgata Fidene, anche lui del giro di Umberto Novelli. Sul suo conto la squadra mobile ha raccolto gravi indizi. L'accusa che lo tiene in prigione, per il momento, è solo quella di avere aggredito un agente mentre lo arrestavano, i sospetti per la rapina alla gioielleria devono essere ancora vagliati dal magistrato.

È stata ulteriormente precisata, intanto, la dinamica della sparatoria in cui è rimasta uccisa la giovane Roberta Sassano. È accertato che la vittima è caduta a terra quando uno dei rapinatori, già in fuga e tornato per un attimo sui suoi passi, si è affacciato nel negozio ed ha sparato altri colpi contro il bancone.

Lo ha deciso il Comitato provinciale prezzi

Da oggi il latte costa 340 lire al litro

Da oggi un litro di latte intero costerà 340 lire. L'aumento di 30 lire della confezione più comune che fino a ieri costava 310 lire è stato deciso dal comitato provinciale prezzi che ha accettato in pratica la valutazione dei costi del prodotto compiuta dalla commissione consultiva. Il rincaro verrà ripartito tra la centrale comunale del latte, altre aziende private che si occupano della raccolta e della confezione del prodotto e i lattai ed esercenti che ne curano la vendita.

La decisione riguarda ovviamente anche i prezzi delle altre confezioni di latte e dei diversi prodotti della Centrale (come la panna e lo yogurt) che sono stati ritoccati. Alla base dell'aumento vi è una rivalutazione dei costi di trasporto e di trasformazione che le aziende produttrici sostengono. L'esatta ripartizione delle 30 lire d'aumento dovrà essere discussa tra la giunta comunale, la centrale e le associazioni dei rivenditori.

il partito

AGGIUNTI E CAPIGRUPPO DI CIRCOSCRIZIONE — Ardeatina ore 17.30 O.d.g.: «Riunione dei capigruppo della Federazione e Bocca»).

ASSEMBLEE — PORTA S. GIOVANNI ore 19 (Fredda); ARDEATINA ore 19 attivo sezioni (Cecchi Grosuc); CIVITAVECCHIA ore 17.30 (Capraia); TUFELLO (Cervi); CANALE MONTERANO ore 19 (Asor. Amendola); MARINO ore 19 (Mensa); GENAZZANO ore 19 (Cervi - Medici).

CC.DD. — FLAMINIO ore 19.30 (Nova Ostia ore 18 con Natta); TIVOLI (Tocci); VALLE AURELIA ore 18 (Berardi).

COMMISSIONI DI LAVORO E GRUPPI CONSILIARI — VILLA GORDIANI ore 17 coordinamento Tiburtino; PCI e FGCI (Mela); Lodigiani; GUIDONIA ore 16 (Trezzini); CD (Guidoni); CENTRO ore 17 (Petroselli); ESTE ore 17 attivo sezioni (Della Seta).

ZONE — CENTRO: alla SEZIONE COMUNALI (Via Sforza) Appalti e Forniture 35 (Natta ore 18 attivo donne sezioni (Campeggiani); (Giglia); SALARIO ore 18 coordinamento (Cervi); CASSIA - SUD: a TORRESFACCATA ore 18.30 CC.DD. sezioni VIII Circoscrizione (Tocco); COLLEFERRO (Palestrina); COLLEFERRO (Bellucci).

F.G.C.I. — CASILOTTI ore 19.30 (Consiglio direttivo (Mela).

Eletti giovedì scorso dal consiglio comunale i dirigenti dell'ACEA, dell'ATAC, della Centrale del latte e di numerosi enti

Un modo diverso di amministrare le aziende municipalizzate

Ampio il confronto politico che ha preceduto le nomine - L'elenco dei compagni chiamati negli organismi - Rispettati i tempi imposti dalla legge

Le aziende municipalizzate e gli enti del comune finalmente possono cominciare a funzionare. Il consiglio comunale nella seduta di giovedì, durata fino a tarda notte, ne ha infatti rinnovato le amministrazioni. È la prima volta che questo avviene nei tempi stabiliti dalla legge. Il metodo seguito dalla maggioranza capitolina, inoltre, ha rappresentato una decisa e drastica rottura con la logica del passato. All'elezione dei nuovi amministratori si è arrivati dopo un lungo ed approfondito dibattito in consiglio sulle linee e i programmi delle aziende.

Numerosi sono stati i contatti e gli incontri tra tutte le forze politiche per definire collegialmente i criteri da seguire per la scelta delle candidature.

Per quanto riguarda il PCI notevole è il contributo di esperienza e di professionalità messo a disposizione delle aziende con le recenti nomine. Ecco in dettaglio i nomi dei compagni che fanno parte dei consigli e delle commissioni amministratrici.

ACEA — Mario Mancini (presidente), membro della segreteria regionale del PCI, ex-dirigente nazionale del sindacato dei postelegrafonici; Custode Dino Fioriello, giornalista, ex-deputato; Alfonso Spaziani, perito elettronico, dipendente della «Selenia».

ATAC — Otello Nannuzzi, ex-deputato, da anni membro del consiglio di amministrazione; Franco Marra, responsabile del settore aziende pubbliche della Federazione; Angelo Zola, ingegnere con una lunga esperienza nel campo dei trasporti.

CENTRALE DEL LATTE — Loris Strufaldi, responsabile della commissione agricoltura della Federazione; Marco Colella, responsabile del luogo di lavoro della zona centro.

ENTE DI ASSISTENZA — Federico Nicese, dottore in economia e commercio; Aldo Pirone, membro del comitato federale, ex membro del direttivo provinciale del sindacato degli elettrici; Aldo Rossi, dottore in scienze politiche, dirigente provinciale del Sunia; Nadia Ciani, dottoressa in economia e commercio, funzionaria della Previdenza Sociale.

COOPERATIVA «GROTTAPERFETTA» — Angelo Dainotto, segretario della zona nord del partito.

CONCERTI SANTA CECILIA — Marisa Passigli, laureata in lettere, membro del comitato centrale.

MERCATO DEI FIORI — Pier Francesco Negrotto Cambiaso, dottore in economia e commercio, funzionario dell'ufficio studi economici dell'ENI.

COMMISSIONE PARCHI E GIARDINI — Giuseppe Amati, ingegnere, da anni impegnato nelle battaglie per il verde.

ENTE FIERA — Leonardo Iembo, responsabile della sezione ceti medi e commercio della Federazione.

ENTE ALTA MODA — Laura Vestri.

PREMIO LUCA SERI — Franco Crotali, operaio dell'Atac, popolare figura di militante e di antifascista.

BIBLIOTECHE POPOLARI — Renza Rossi, bibliotecaria; Franco Baratta, professore di storia e filosofia.

CONSULTA TOPONOMASTICA — Teofilo Ruffa, giornalista, dottore in scienze politiche; Rossana Barbellini Amidei; Giovannetti, docente di storia dell'arte.

SCUOLA ASSISTENTI EDILI — Alvaro Parca, tecnico edile.

TRIBUTI LOCALI — Alberto Sargenti, ragioniere, funzionario dell'Atac; Umberto Santacroce, ragioniere e perito commerciale, direttore di revisione alla Corte dei Conti.

CONVITTO NAZIONALE — Bice Foa Chiaromonte.

CONSERVATORIO DI SANTA CECILIA — Erasmo Valente, critico musicale, giornalista dell'Unità.

QUADRIENNALE — Corrado Morgia, professore di filosofia, responsabile commissione scuola della Federazione.

DC: un'altra occasione perduta

Anche questa volta la DC ha perso un'occasione consistente per esercitare un ruolo costruttivo per essere nel vivo, con un proprio originale contributo e secondo lo spirito dell'intesa istituzionale, di quel fondamentale atto democratico che è stato il rinnovo, secondo le prescrizioni di legge, dei rappresentanti del Comune nelle municipalizzate e in altri numerosi enti.

Un atto che segna, per il modo in cui è avvenuto, una novità assoluta e una tangibile prova di quel modo nuovo di governare che la città attendeva da decenni. Invano la DC cerca di mascherare con contumelie politiche e maldestri attacchi alla maggioranza le sue divisioni interne, la sua stessa incapacità a scegliere i propri rappresentanti, il vuoto di proposta manifestato nel dibattito, l'occasione perduta di mostrare un segno del proprio rinnovamento.

Invano ricorre alla strumentalizzazione più scoperta di una seria esigenza come quella espressa in sede regionale dalle forze democratiche di dare organicità e novità di indirizzi alla formazione delle rappresentanze della Regione negli enti; invano tira i fili dei suoi antichi amici — come il liberale Cutolo — sempre pronti a servirla. Non può nascondere ne le sue contraddizioni, ne l'imbarazzo e l'irritazione per il nuovo che si fa strada e al quale non sa contrapporre che un nostalgico richiamo alle sue vecchie abitudini.

Scotta, forse, alla DC che, avendo la maggioranza prevenduto ai rinnovi dopo soli quattro mesi dalla sua formazione, appaia ormai chiaro che ad essa, fondamentalmente ad essa, dovevano attribuirsi i potenziali ritardi a cui ci aveva abituati nel passato? Scotta che per la prima volta le nomine siano state precedute da un dibattito consistente, da consultazioni con tutti i partiti da una informazione che per tempo — molto per tempo — era stata rimessa all'opposizione? Disturba che si siano seguiti criteri di rappresentatività che, garantendo — come è giusto — il riferimento al quadro politico amministrativo, abbiano assicurato la presenza a tutti i partiti democratici, e alla DC in una misura tre volte superiore a quella riservata nel passato al PCI?

Tutto questo disturba forse perché non corrisponde a quella caricatura della azione della maggioranza che la DC cerca di ammannire ai lettori del suo giornale; forse perché allo sforzo e alla responsabilità assunti dagli altri partiti per dare alle aziende e agli enti uomini competenti e capaci, la DC non ha saputo contrapporre che lo spettacolo di nomine «provvisorie» frutto di una tregua «correntizia», o il ridicolo del suo capogruppo regionale che al mattino moraleggia sulla stampa e alla sera si fa eleggere nella commissione amministratrice dell'ACEA.

Non resta che augurarsi, come noi ci auguriamo, che questa DC romana — oggi a quanto si dice in una endemica crisi direzionale — sappia al più presto adeguarsi alla domanda di cambiamento che batte alla sua porta più forte che mai.

m. q.

Tempi più rapidi per la realizzazione dell'università di Tor Vergata

La realizzazione della seconda sede della università di Tor Vergata subirà una forte accelerazione. E quanto è emerso nel corso di una riunione promossa in questi giorni dall'assessore all'urbanistica Antonio Pavolini, la quale hanno partecipato i rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'università, dei principali istituti scientifici operanti nella zona e dei consorzi.

Nel corso dell'incontro è stato deciso di costituire un gruppo di lavoro che dovrà definire entro il 30 gennaio prossimo — spetta al professor Calogero, direttore del servizio statistico del Psi istituto — il grado di urbanizzazione che non avrebbe alcun bisogno di cure mediche, ma soltanto di una adeguata assistenza sociale. Purtroppo — sottolinea — ancora non esiste a Roma una rete sufficiente di strutture in grado di assistere questo settore della popolazione e dare tranquillità alle famiglie.

Con le feste di fine d'anno aumentano gli anziani ricoverati negli ospedali

Il fenomeno dell'aumento sensibile di decessi di anziani ricoverati negli ospedali cittadini si è verificato anche quest'anno, puntualmente in coincidenza con le feste natalizie di fine anno. Nei reparti di medicina generale dei principali nosocomi si calcola che la percentuale di ricoveri, in questi giorni, è del 50 per cento superiore alla media. Si tratta in gran parte — spiega il professor Calogero, direttore del servizio statistico del Psi istituto — di gente che non avrebbe alcun bisogno di cure mediche, ma soltanto di una adeguata assistenza sociale. Purtroppo — sottolinea — ancora non esiste a Roma una rete sufficiente di strutture in grado di assistere questo settore della popolazione e dare tranquillità alle famiglie.